

CHI VIENE COLPITO DAL TAGLIO DEL CONTRIBUTO

UNA MOSSA CHE SPACCA IL PAESE

LUCIA ANNUNZIATA

Qualcuno di voi pensa che se il reddito di cittadinanza fosse stato un fenomeno concentrato al Nord, l'attuale governo avrebbe tagliato con la stessa solerzia e burocratiche

cattive maniere il sostegno dello Stato, comunicandone il taglio via sms

a 169 mila famiglie? Io ho pochi dubbi. Si tratta soprattutto di una operazione contro il Meridione e i Meridionali, che va letta insieme alla parallela introduzione della autonomia differenziata, e dei tagli al Pnrr. Guardiamo i numeri. - PAGINA 7

**L'ANALISI**

Lucia Annunziata

Un'altra manovra per penalizzare il Sud dopo la scelta dell'autonomia differenziata

Pnrr, Fisco e riforma Calderoli, tre risposte identitarie per enfatizzare le differenze con il Nord

LUCIA ANNUNZIATA

Qualcuno di voi pensa che se il reddito di cittadinanza fosse stato un fenomeno concentrato al Nord, l'attuale governo avrebbe tagliato con la stessa solerzia e burocratiche cattive maniere il sostegno dello Stato, comunicandone il taglio via sms a 169 mila famiglie?

Io ho pochi dubbi. Si tratta soprattutto di una operazione contro il Meridione e i Meridionali, che va letta insieme alla parallela introduzione della autonomia differenziata, e dei tagli al Pnrr.



Guardiamo i numeri. Proponiamo qui la tabella pubblicata ieri dal Corriere del Mezzogiorno che disegna perfettamente il profilo sociologico del Rdc. Credo sia interessante per il lettore trovare qualche minuto per leggerla.

In Italia vengono erogati 895.723 Rdc, che aiutano 1.985.859 individui, con un contributo medio di 600,80 Euro. Di questi quasi due milioni di persone, 300.613 sono nel Nord, 239.338 nel Centro, e 1.445.908 nel Sud e nelle Isole.

Sono dati che si prestano a molte riflessioni su come è distribuita la povertà in Italia. Ma indicano senza alcun dubbio il Sud come il luogo dove il reddito serve il maggior nu-

mero di famiglie disagiate. Per essere più precisi, e per capire meglio il profilo politico dell'operazione anti Sud del governo, va notato che il punto di maggiore impatto del Rdc è la Campania, dove 208.602 redditi servono a sostenere 533.299 cittadini, con la maggiore concentrazione a Napoli (133.309 Rdc che sostengono 357.896 cittadini).

Ma qual è lo scopo del governo nel tagliare questo contributo? Certo non di spesa.

Come si vede dai dati, nel complesso il Rdc è servito a un numero esiguo di famiglie e cittadini se comparati alla grandezza del mercato del nostro Paese; e la spesa per lo Stato è stata impegnativa ma non disastrosa per le finanze pubbliche: basta pensare ai molti bonus che vengono regolarmente distribuiti dai vari governi e guardare nei costi fin qui so-



Peso: 1-5%, 7-82%

stenuti per il Reddito.

Quanto ci è costata dunque questa operazione? Nel 2019, primo anno per il Rdc, sono stati stanziati 3,8 miliardi, diventati 7,2 nel 2020 e 8,6 nel 2021, un picco legato alla pandemia, rientrato infatti nel 2022, in cui sono stati sufficienti 6,6 miliardi. In totale lo Stato ha speso fino all'anno scorso circa 26 miliardi di euro. Sono tanti, sono pochi? E le truffe? Ci sono state, e quante? Soprattutto il Rdc è servito e a cosa?

Come Stato e come cittadini ci siamo fatti tutte queste domande. Ci sono state molte critiche, e come sempre sono legittime. Il Rdc non è stato uno strumento perfetto. Ci sono state truffe di sicuro. Ma soprattutto non ha funzionato per lo scopo per cui era stato creato: aiutare i cittadini nel periodo in cui cercavano un lavoro. A quattro anni di distanza, sappiamo che l'80% dei percettori non ha nessuna posizione lavorativa, e che il restante 20% lavora e percepisce il Reddito di cittadinanza per via di stipendi sotto la soglia di 9 euro all'ora.

Ma nel frattempo, come si vede dal picco delle richieste in epoca di pandemia, l'aiuto è cambiato perché da strumento al servizio di una futura occupazione, è diventato un sostegno alle famiglie indigenti, moltiplicatesi nel periodo del Covid. Una barriera contro la povertà.

Il Rdc aveva dunque bisogno di una messa a punto, di una riforma. E proprio a partire dalla rivelata incapacità dello Stato di organizzare la ricerca del lavoro per chi è fuori dal mercato.

Ma il fatto è che tutto questo groviglio, questo chiaroscuro, non è stato mai nemmeno affrontato dal governo di centro destra, arrivato a Palazzo Chigi sull'onda di una delle campagne dai toni più beceri fra quelle che hanno agitato il Paese. Il Reddito, insieme a migranti, è stato il simbolo dell' "uscita dall'assistenzialismo", a favore "di una riscoperta dell'importanza del lavoro". Una campagna modulata su "rilancio del mercato", "la lotta alla corruzione", "la battaglia etica" contro il "poltronismo" di chi sta a casa invece di lavorare, insomma l'elenco di tutti i decadenti risultati del "buonismo" della sinistra. Quale fosse il vero obiettivo di questa campagna si è però poi visto.

Nel lungo elenco di promesse fatte e ancora non realizzate, l'intervento sul Reddito è stato di mano sveltissima: i soldi tagliati prima "in maniera soft" fino al taglio al Reddito stesso via cellulare. I fondi sottratti alla solidarietà sociale sono serviti, sempre con la stessa svelta mano, a finanziare i vari condoni per l'evasione fiscale.

E il Meridione come c'entra? C'entra perché il governo ha sempre indicato il punto di maggiore frizione del Rdc nel Sud, Campania e Na-

poli in particolare. Il famoso sms che ha liquidato 169 mila famiglie ha avuto infatti impatto soprattutto in queste zone.

E c'entra perché è sul Meridione che pesa uno dei progetti più impegnativi del consolidamento dell'attuale centro destra. La cancellazione dell'aiuto Rdc è parte di un movimento che penalizza il Sud nel suo complesso: va visto infatti insieme alla battaglia in corso per imporre la riforma sulla Autonomia Differenziata presentata dalla Lega; e insieme ai tagli al Pnrr appena decisi dal governo, che peseranno soprattutto sugli enti locali – con uno svantaggio ulteriore di quelli con meno fondi, dunque quelli del Sud. Viste insieme queste tre operazioni puntano a "razionalizzare" la differenza economica e di sviluppo fra Nord e Sud. Nei fatti è il progetto di "sganciare" finalmente il Nord dalle catene che il suo arrancare impone al Sud. Ricordate quanto era popolare anche a sinistra, a un certo punto negli Anni '90, sostenere che "senza il Sud", l'Italia del Nord avrebbe avuto un Pil competitivo con la Germania?

Per il centrodestra attuale, tuttavia, questa idea di togliere fondi al Sud è funzione anche del suo iper-ideologismo. Togliere fondi al Rdc, al Sud, per spostarli, come è successo già (dunque qui non ci inventiamo nulla) su altre aree, e altri interessi economici, è un modo per riscrivere i rapporti fra i vari strati sociali del Paese. Per premiare coloro che sono la base del loro consenso – coloro per i quali si è usato da parte del Premier Meloni, il fascinoso slogan "il pizzo di stato" per definire le tasse.

E che la punizione del Sud dia anche una mano allo smantellamento politico del consenso di alcune aree dell'opposizione è un bonus politico che è ben gradito.

Vista con uno sguardo più largo, quella contro il Rdc è dunque ben più di "una guerra ai poveri", come dice l'opposizione. È l'ennesima battaglia identitaria con cui il centro destra intende spostare a suo favore il Paese; un altro dei progetti di ingegneria politica cui sta lavorando – le nuove narrazioni, l'ingerenza nei valori individuali, le restrizioni di agibilità sociali, le nuove feste nazionali, le alleanze politiche internazionali, i miti fondativi – secondo un metodo i cui precedenti storici devono destare le nostre preoccupazione, ben più della "cattiveria" di cui questi discorsi sono intrisi. —

Togliere i fondi al sussidio è un modo per riscrivere i rapporti fra i vari strati sociali del Paese



Peso:1-5%,7-82%

I DATI

Percentori di Reddito o Pensione di cittadinanza nel mese di giugno 2023

Regione e Area geografica	Reddito di Cittadinanza			Pensione di Cittadinanza			Totale		
	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile
Piemonte	42.648	81.803	574,60	7.905	8.556	281,59	50.553	90.359	528,78
Valle d'Aosta/	510	890	499,74	136	150	211,95	646	1.040	439,15
Lombardia	54.069	105.007	531,51	12.241	13.360	270,44	66.310	118.367	483,32
Trentino-A. A.	2.107	4.710	446,03	496	544	236,83	2.603	5.254	406,17
Veneto	16.964	31.220	512,82	5.007	5.464	273,78	21.971	36.684	458,35
Friuli-V. G.	6.161	10.008	487,17	1.869	2.014	263,08	8.030	12.022	435,02
Liguria	14.324	25.926	555,42	3.478	3.728	282,84	17.802	29.654	502,17
Emilia-R.	22.293	41.049	508,84	4.786	5.189	270,45	27.079	46.238	466,71
Toscana	22.884	42.492	527,72	4.831	5.300	263,89	27.715	47.792	481,73
Umbria	7.372	14.129	545,50	1.302	1.466	296,08	8.674	15.595	508,06
Marche	9.171	17.675	524,76	1.766	1.969	269,68	10.937	19.644	483,57
Lazio	83.777	165.042	574,21	12.268	13.584	324,94	96.045	178.626	542,37
Abruzzo	16.677	32.309	562,02	2.239	2.525	293,96	18.916	34.834	530,29
Molise	4.768	9.365	566,10	493	563	272,99	5.261	9.928	538,64
Campania	208.602	533.299	663,62	19.943	23.701	307,51	228.545	557.000	632,54
Avellino	8.509	18.126	584,36	805	937	296,83	9.314	19.063	559,51
Benevento	5.685	12.369	588,34	518	630	290,51	6.203	12.999	563,47
Caserta	36.495	88.492	653,87	3.365	3.964	329,20	39.860	92.456	626,46
Napoli	133.309	357.896	685,33	12.636	15.162	307,07	145.945	373.058	652,58
Salerno	24.604	56.416	605,23	2.619	3.008	288,46	27.223	59.424	574,76
Puglia	86.567	194.392	592,92	9.391	11.036	279,99	95.958	205.428	562,30
Basilicata	8.277	15.739	549,53	853	955	293,80	9.130	16.694	525,64
Calabria	66.105	147.818	584,02	5.566	6.585	325,31	71.671	154.403	563,93
Sicilia	189.025	449.781	637,47	16.202	18.854	288,40	205.227	468.635	609,92
Sardegna	33.422	63.205	544,94	4.041	4.542	311,41	37.463	67.747	519,75
Italia	895.723	1.985.859	600,80	114.813	130.085	291,72	1.010.536	2.115.944	565,69
Nord	159.076	300.613	537,10	35.918	39.005	273,49	194.994	339.618	488,54
Centro	123.204	239.338	560,18	20.167	22.319	303,62	143.371	261.657	524,09
Sud e Isole	613.443	1.445.908	625,48	58.728	68.761	298,79	672.171	1.514.669	596,94

Fonte: Inps

WITHUB



FRANCESCO FOTIA / A3

Proteste

Si manifesta contro l'abolizione del reddito di cittadinanza, che colpisce le fasce più deboli in una fase economica di alta inflazione



Peso:1-5%,7-82%